

Spoleto L'opera video dell'artista italo-argentino si potrà ammirare nella ex chiesa dei Santi Simone e Giuda Fragilità umana nella "Xfiction" di Raul Gabriel

di **CARLO ROBERTO PETRINI**

SPOLETO - Nella ex chiesa dei Santi Simone e Giuda a Spoleto fino a domenica si potrà vedere l'Opera video (Durata 13'39") dal titolo "Xfiction" di Raul Gabriel, artista italo-argentino, nato nel 1966 a Ensenada, (Buenos Aires). Vive e lavora tra Londra, Milano e Roma.

L'interessante evento fa parte del ricco panorama di mostre proposte in occasione della 52 edizione del Festival.

La presenza di Raul Gabriel, artista globale, demiurgo metropolitano che trae spunto dal degrado delle periferie del mondo, si deve all'Assessorato alla Cultura del Comune di Spoleto.

L'opera video Xfiction, nata tra il 2008 e il 2009 dopo una lunga gestazione, segna un passaggio cruciale nel percorso di Gabriel. Già nel titolo, Xfiction, sta ad indicare la compresenza di una duplice interpretazione, una riferita a "crucifixion" ed una riferita a "racconto X".

"La verità è per sua natura ambigua - spiega lo stesso Gabriel - ed è una scelta di chi osserva".

L'immagine in movimento sollecita in chi guarda interrogativi più che certezze, oscillando tra i concetti di abbraccio, accoglienza e sfida.

Il video Xfiction dove si vede l'immagine di un corpo, in lento movimento, nell'atto della crocifissione, è pervaso da un moto invisibile che ne determina la vita temporale, fisica, pulsionale.

"Troviamo in quest'opera - afferma il teologo Pierluigi Lia - la capacità evocativa del mistero propria delle antiche icone, ottenuta attraverso un'operazione che sta a confine tra figurativo e non figurativo, tra formale e iconico che Gabriel realizza con lo strumento a lui congeniale dell'ibridazione. Gra-

zie a questa pratica artistica egli aspira a realizzare una tensione e una compenetrazione simile a quella decisiva che avvinghia indissolubilmente carne e spirito, parola e immagine, percezione sensibile e intuizione eidetica. In questa infatti si realizza la rivelazione cristiana non meno che l'esperienza au-

tenticamente

umana dell'esistenza".

L'opera nasce da una trent-

ta secondi di video originale e i suoni apocalittici, quasi di respiro cosmico, non sono altro che i suoni della banale realtà di quel momento, ripresi e "geneticamente modificati" nella loro struttura intima ma - per mantenere il parallelo biochimico - senza alterarne le componenti. Trarre dalla realtà quotidiana la visione, la possibilità di lettura

altra, la profezia di babilonia nascosta tra le trame dell'immondizia metropolitana. Xfiction nasce anche come pensiero sul modo di affrontare il video eliminando progressivamente tutto ciò che ne fa un oggetto refe-

rente. Cronaca, cromatismi, montaggi, velocità, colpi di scena, alta definizione e quanto rappresenta la moda del fare video, è esattamente ciò da cui Xfiction è epurata. Videoarte è cattura di un'altra frequenza rispetto alla cinematografia, esattamente come la poesia sta al romanzo.

In questo percorso, però, a differenza di altre esperienze, si rifiuta la "citazione" del banale e quotidiano, per ricondurre invece l'immagine ad un archetipo primordiale, paleo-espressivo, essenziale, con un rigore iconico "feroce" ed una totale non collocabilità storica.

Messaggio diretto, inintermediario, senza alcun compiacimento, ibrido formale che non rifiuta la tecnologia, ma che ha la pretesa di superarne la dittatura.

Corpo

Il video che viene proiettato, ripropone e fa vedere l'immagine di un corpo, in lento movimento, nell'atto della crocifissione, pervaso da un moto invisibile che ne determina la vita temporale, fisica, pulsionale

I rumori del tempo

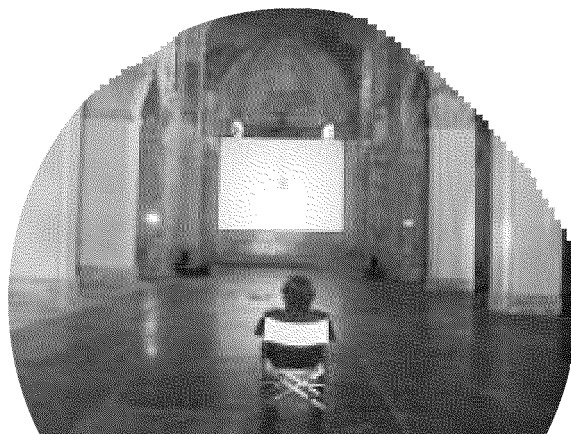
Trenta secondi di video originale e di suoni apocalittici, quasi di respiro cosmico

Mistero

"Troviamo in quest'opera la capacità evocativa del mistero propria delle antiche icone, ottenuta attraverso un'operazione che sta a confine tra formale e iconico che l'autore realizza con lo strumento a lui congeniale dell'ibridazione"

Una fusione viva

Grazie a questa pratica artistica egli aspira a realizzare una tensione e una compenetrazione



LA REALTÀ A DUE FACCE

"La verità è per sua natura ambigua ed è una scelta di chi osserva"